

Presentazione questa sera alle 21 al Teatro Paisiello di Lecce. Con la cantante i musicisti Paolo di Sabatino Giovanna Famulari

di Eraldo MARTUCCI

Onorati, un omaggio ai grandi del jazz

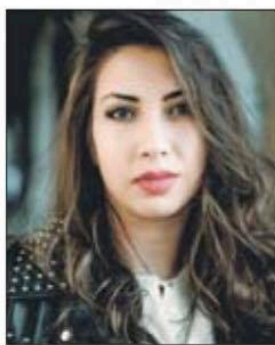
È dedicato a Duke Ellington, il "Duca", "Black Shop", il disco d'esordio della giovane cantante leccese Letizia Onorati. Prodotto dall'etichetta Dodicilune nella collana editoriale Koinè, il cd sarà presentato ufficialmente con il concerto che si terrà questa sera alle 21 al Teatro Paisiello di Lecce (ingresso gratuito).

L'album contiene 13 brani firmati, oltre che da Duke Ellington, anche da Chick Corea, Miles Davis, Thelonious Monk. Brani riproposti dal trio che vede, a fianco della Onorati, il pianista Paolo di Sabatino (che ha curato gli arrangiamenti) e la violoncellista Giovanna Famulari. Il tour di presentazione del disco toccherà anche Bari (17 novembre - Kabuki) e Roma (25 novembre - Circolo dell'Antico Tiro a Volo).

Il cd è un viaggio sonoro che cronologicamente si svolge tra "Softly as in a Morning Sunrise", un tema d'operetta

datato 1928, e "Black Shop", una canzone che Di Sabatino scrisse nel 2009 per Mario Biondi. «Nel mezzo una manciata di gemme, alcune pescate dal mare di Tin Pan Alley, altre dal golfo del jazz, tutte arrangiate nell'intima dimensione del duo o nella foggia cameristica del trio con violoncello», precisa nell'introduzione al disco il musicologo Luca Bragalini.

«Preziosissime le ballad. "These Foolish Things" (che il jazz ha davvero iniziato ad amare quando Billie Holiday se ne prese cura nel 1936) è omaggiata da una lettura straordinaria così come la performance di "Spring Can Really Hang You Up the Most", in cui Letizia Onorati scava con maturità un testo di grande fragilità, davvero toccante. Non



Letizia Onorati

meno riusciti i brani trascinati come "Joy Spring", in cui le note dello scat son scelte con gusto, "Four", virato a samba, o "Sweet and Lovely", la vecchia song del 1931, irriverentemente rovesciata in un avvin-



Paolo Di Sabatino

cente gospel», sottolinea ancora Bragalini.

Letizia Onorati, classe 1992, a 8 anni ha iniziato a studiare canto con Elisabetta Guido, proseguendo poi negli anni con importanti esponenti del

panorama jazz nazionale e internazionale come Paolo Di Sabatino, Rachel Gould, Mark Sherman, Jerry Bergonzi, Francesco Petreni, Maria Laura Bigliuzzi, Mauro Campobasso, Fabrizia Barresi, Bob Stoloff e Roberta Gamberini. È stata solista del coro gospel "A. M. Family" e ha collaborato con le cantanti Tia Architto e Barbara Errico (Italian Jazz Awards 2011) e con il pianista Sergio Corbini. Dall'anno scorso si sta perfezionando con la "lady" del jazz Tiziana Ghiglioni.

Giovanna Famulari, violoncellista, ma anche pianista, cantante e attrice, ha lavorato con vari artisti e collabora con Ron e Tosca, anche in veste di produttrice e arrangiatrice). Paolo Di Sabatino, pianista, compositore e arrangiatore, si esibisce con varie formazioni a proprio nome dal "piano solo" all'ottetto.